

Corso di aggiornamento a.s. 2015/2016

"Le pietre e i cittadini"

Palermo arabo-normanna, patrimonio dell'Umanità



SEZIONE DI PALERMO



Architetture normanne in Sicilia e l'itinerario a Palermo

arch. Adriana Chirco

I NORMANNI

I Normanni compaiono per la prima volta in Italia nel 1009 al servizio di Melo di Bari, duca di Puglia.

Verso il 1030 scendono dalla Normandia i figli di Tancredi di Hauteville e della prima moglie, Muriella: Guglielmo Braccio di Ferro, Drogone e Umfredo; nel 1047 anche Roberto e nel 1057 Ruggero, figli della seconda moglie, Fresenda.

I fratelli conquistano varie terre nel sud d'Italia; finchè, morti i primi tre e conquistata la Calabria, Roberto diviene signore di Puglia e Calabria.

Nel 1059 papa Nicolò II durante il concilio di Melfi riconosce Roberto il Guiscardo Duca di Puglia e Calabria. Ruggero si dichiara vassallo del fratello come conte di Calabria. La capitale del ducato era Melfi, mentre Ruggero aveva posto la capitale del suo feudo a Mileto.

Nel 1077 Roberto il Guiscardo conquista Salerno, ancora in mano all'ultimo principe longobardo. La capitale viene quindi spostata a Salerno

Affermata la loro supremazia nel meridione d'Italia, i fratelli Altavilla sbarcano in Sicilia chiamati dall' emiro di Catania, impegnato in una sanguinosa guerra con il califfo di Girgenti e sostenuti dal papato che intendeva liberare la Sicilia dalla dominazione islamica.

La Sicilia, già bizantina, è infatti da più di due secoli in mano a varie dinastie di origini arabe e magrebine.

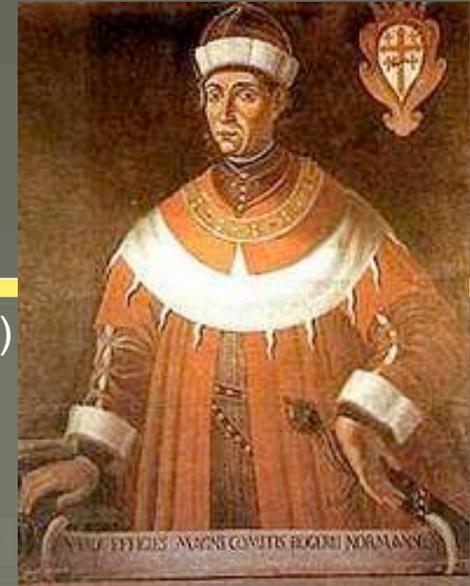
Nel 1061 viene conquistata Messina. Nel 1062 Ruggero pone la capitale dell'Isola a Troina.

Tra il 1071 ed il 1072, con l'aiuto di Roberto il Guiscardo, viene conquistata Palermo; nel 1086 viene sconfitto Kamut signore di Girgenti e Castrogiovanni, nel 1090 cade Butera, nel 1091 Noto. Dopo trent'anni Ruggero può dirsi signore di tutta la Sicilia.

Ruggero appoggia papa Urbano II che scende a Troina nel 1087 e gli attribuisce il titolo di Gran Conte di Sicilia e di Calabria per aver liberato la Sicilia dall'Islam.

Granconte Ruggero

(Hauteville Le Guichard 1031 – Mileto 1101)
figlio di Tancredi d'Altavilla e Fresenda



Oltre a tre figli probabilmente illegittimi (Giordano, Guglielmo e Goffredo) che muoiono prima di lui

sposa

1061 - S. Martino in Val di Saline, Giuditta d'Evreuz (1040-1076)

da cui ebbe 4 figlie

1077 Eremburga di Mortain

da cui ebbe 5 figli

1087 – Mileto, **Adelaide o Adelasia Incisa del Vasto** (Piemonte 1074 – Patti 1118)

da cui ebbe 4 figli:

- Simone (1093 -1105) Conte poi re di Sicilia dal 1101 al 1105
- Matilde
- **Ruggero** (1095 – 1154) futuro re di Sicilia
- Maximilla

Adelasia fu reggente del re di Sicilia dal 1101 al 1112 prima del figlio Simone e poi del figlio Ruggero
Nel 1113 Adelasia sposò in seconde nozze Baldovino I di Gerusalemme, matrimonio annullato nel 1117. Tornata in Sicilia, è sepolta nel duomo di Patti

Ruggero II

figlio del Granconte Ruggero e di
Adelasia Incisa del Vasto
(Mileto 1095 – Palermo 1154)

sposa

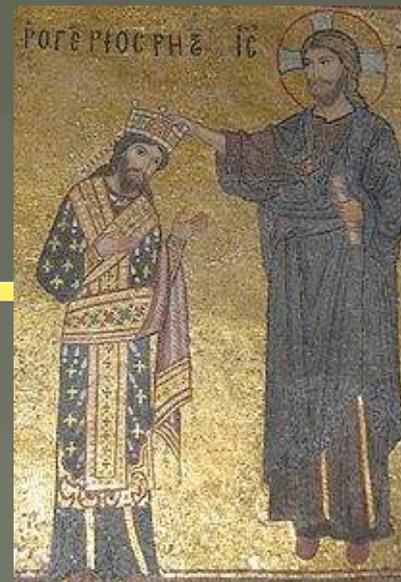
1118 Elvira di Castiglia (1100 – 1135) figlia del re di Castiglia Alfonso VI
e della principessa araba Isabella da cui ebbe 6 figli

- Ruggero III (che avrà il figlio Tancredi da Emma dei conti di Lecce)
- Tancredi
- Alfonso
- Adelasia
- Enrico
- **Guglielmo** (1131 -1166) detto il Malo futuro re di Sicilia

1149 Sibilla di Borgogna (1126 -1150) da cui non ebbe figli

1151 Beatrice di Rethel (1135 – 1185) da cui ebbe postuma

- Costanza (1154 – 1189) regina di Sicilia sposa di Enrico VI Hohenstaufen e madre di Federico II



Ruggero II re di Sicilia

Nel 1127 succede al cugino Guglielmo, duca di Puglia, l'ultimo erede di Roberto il Guiscardo, morto senza eredi. Nel 1129, convocato a Salerno un Parlamento al quale parteciparono gli ecclesiastici, i baroni ed i cittadini più importanti, propose, vista l'estensione e la ricchezza dello Stato, di mutarlo in Regno.

Nel 1130 fu eletto Re di Calabria Puglia e Sicilia.

Ruggero ebbe lo stato più ricco e potente d'Europa. La stabilità del regno di Sicilia era garantita dalle Assise del Regno di Sicilia (1140).

L'organizzazione di tipo feudale assegnava in beneficio le terre ai suoi seguaci, mantenendo su queste i diritti del re.

L'amministrazione centrale, ereditata dalle dominazioni bizantina e araba, era molto complessa: il re era assistito da sei ufficiali (i più importanti erano l'"ammiraglio", carica di origine araba, capo delle forze armate, ed il protonotario, capo della cancelleria) e da magistrati sparsi nelle province. Esistevano un'amministrazione finanziaria (*dohana*) e una forma di autogoverno concessa alla comunità araba di Palermo, retta da un *Qadì*.



Sede del regno era **Palermo**, l'antica capitale degli emiri, ricca di magnifici palazzi, fiorentissima per le arti e per i commerci.

Ruggero aveva adottato la pompa e i costumi arabi. Il suo palazzo era decorato di preziosissimi arredi e difeso da un fortissimo e fedele corpo di soldati saraceni. Il fasto di Palermo era pari a quello delle più sontuose corti orientali e corrispondeva alla potenza del re.

Alla sua corte Ruggero accolse molti eruditi, preferendo alla compagnia e alla conversazione dei monaci cristiani quella dei dotti arabi.

La sfera d'influenza culturale ed i rapporti economici si estendevano a tutto il bacino del Mediterraneo ed in particolare agli stati nord-africani.

Tra questi, il geografo **al-Idrisi** che per incarico del sovrano scrisse *Il sollazzo per chi si diletta di girare il mondo* più nota come *Kitab-Rugiar*, ossia *Il libro di Ruggero*, che costituisce una delle più importanti opere di geografia di tutto il medioevo. Al libro si accompagnava un grande planisfero d'argento, purtroppo andato distrutto.

I confini dello stato di Ruggero si estendevano quasi fino a Roma e avevano i porti frequentati dai crociati di passaggio. Questo pesava molto nella politica europea.

Ruggero II non si interessò alle Crociate, che coinvolgevano gli stati del resto dell'Europa, e fu molto tollerante riguardo alle profonde differenze etniche e religiose esistenti tra i suoi sudditi, incoraggiandone le attività artistiche e culturali.



Guglielmo I (il Malo)

quarto figlio di re Ruggero e di Elvira di Castiglia
(Palermo 1131 – Palermo 1166)
re di Sicilia dal 1154 al 1166

sposa

1150 Margherita di Navarra (1134 – 1183)
figlia del re di Navarra Garcia IV Ramirez

da cui ebbe 4 figli:

- Ruggero IV (1151- 1161)
- Roberto (1152 – 1165)
- **Guglielmo** (1155 – 1189) futuro re di Sicilia
- Enrico (1158 – 1172)

Margherita di Navarra fu reggente del re di Sicilia dal 1166 al 1171. E' sepolta nel duomo di Monreale



Guglielmo II il Buono (Palermo 1155 - 1189)
terzo figlio di re Guglielmo I e di Margherita di
Navarra

re di Sicilia dal 1166 – 1189

sposa

1177 a Palermo – Giovanna Plantageneto (Anger 1165 – Rouen 1199) figlia del re d'Inghilterra Enrico II e di Eleonora d'Aquitania e sorella del re Riccardo I *Cuor di leone*

da cui non ebbe figli

Alla morte del marito, Giovanna fu tenuta prigioniera alla Zisa. Liberata nel 1190 e tornata in Francia, sposò nel 1196 il conte di Tolosa

A Guglielmo II successe il nipote **Tancredi** conte di Lecce



Tancredi di Lecce (Lecce 1138 – 1194) figlio naturale di Ruggero III e Emma dei conti di Lecce



Cospiratore contro lo zio Guglielmo I,
alla morte del cugino Guglielmo II,
ne fece imprigionare la consorte Giovanna.

Nel 1189 fu incoronato a Palermo re di Sicilia
Sposa Sibilla di Medania (1153 – 1205) da cui ebbe sei figli

Dei due maschi solo Guglielmo (1185 – 1198) sopravvisse al padre e nel **1194** fu
per pochi mesi re di Sicilia sotto la reggenza della madre Sibilla

Nel 1194 madre e figlio furono deportati dalla Sicilia

Costanza d'Altavilla e Enrico VI Hohenstaufen

Costanza (1154 - 1198), figlia postuma di Ruggero II

Sposa nel 1185 a Milano Enrico VI Hohenstaufen (1165 – 1197)
figlio di Federico Barbarossa, re di Germania e imperatore del
Sacro romano impero dal 1191

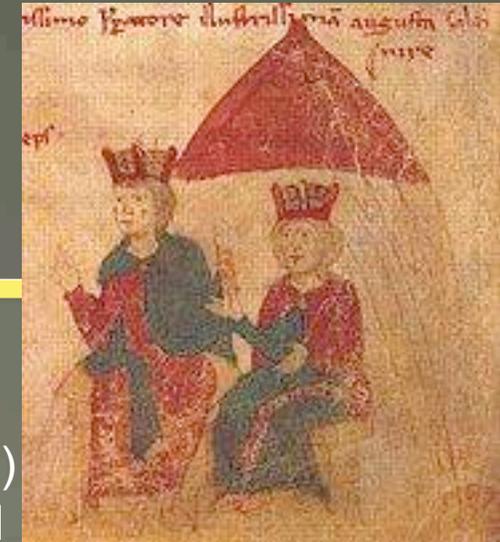
Dal 1189 Enrico rivendica il trono di Sicilia

Morti nel 1194 sia Tancredi che il successore Ruggero, il 25 dicembre del 1194

Enrico IV si fece incoronare a Palermo re di Sicilia

Il giorno dopo Costanza diede alla luce a Jesi il figlio Federico Ruggero, futuro
Federico II di Svevia

Con la morte del padre (Messina 1197) **Federico II** a soli tre anni diviene re di Sicilia



ARTE ARABO - NORMANNA

Nel XI sec. in Sicilia vivono popolazioni latine, arabe e magrebine, ebraiche, bizantine
A queste si aggiungeranno nuclei longobardi e francesi
Ciascuna di queste culture si sommerà alle altre ed alla cultura europea, portata dai conquistatori, in un'unica esperienza artistica



Dalla cultura bizantina derivano:

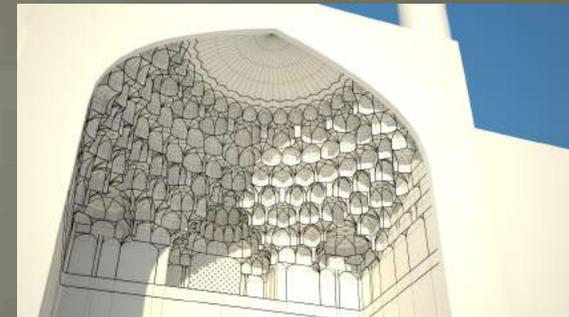
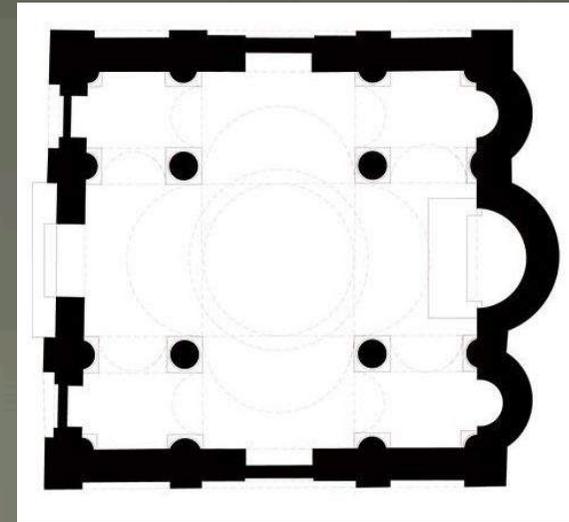
l'impostazione delle chiese centriche
il rito liturgico greco
l'iconografia dei mosaici

Dalla cultura islamico – araba derivano:

l'impianto dei giardini-paradiso
le tecniche costruttive
le decorazioni geometriche
le tipologie palaziali

Dalla cultura romanico-normanna derivano:

l'impianto di abbazie e conventi
l'impianto delle chiese a tre navate
il repertorio scultoreo



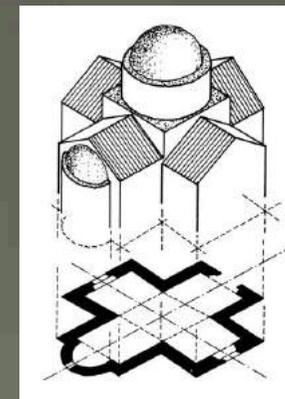
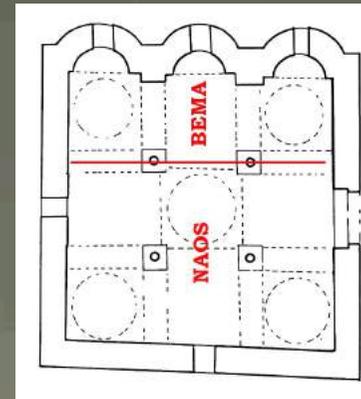
Nei secoli precedenti la conquista araba i monaci **Basiliani** avevano esteso la loro influenza su tutti i possedimenti sui quali giungeva il potere bizantino. Erano quindi molto presenti sia sul territorio calabro che in Sicilia dove avevano diffuso il rito greco

Strutture delle chiese bizantine:

- Tipologia a croce greca (quattro bracci uguali, iscritta in un quadrato);
- All'incrocio dei bracci si innalza la cupola;
- Tre absidi (altare, protesi e diaconico)
- Pavimento in marmi e mosaici geometrici con tondi in relazione alle complesse liturgie del rito greco

Iconografia dei mosaici:

- Fondo oro
- Marcata linea di contorno
- Visione frontale e mancanza di prospettiva
- Scritte e simboli in lingua greca
- Ricchezza dei particolari decorativi



Arte araba e islamica



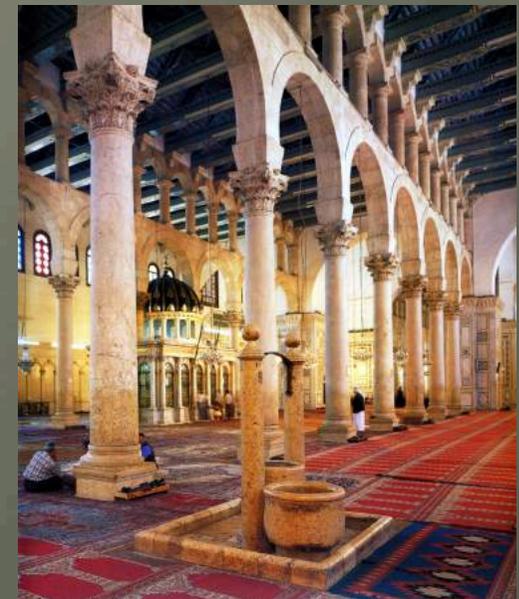
Elementi significativi dell'arte islamica

- Il **MIRHAB**, la nicchia sacra rivolta verso La Mecca, con decorazioni concentriche e **colonnine annicchiate**
- La presenza di cupole a base quadrata sostenute da pennacchi e **muquarnas**.
- Pannelli parietali in marmo; complesse decorazioni geometriche.

Il rapporto dell'Islam con l'arte

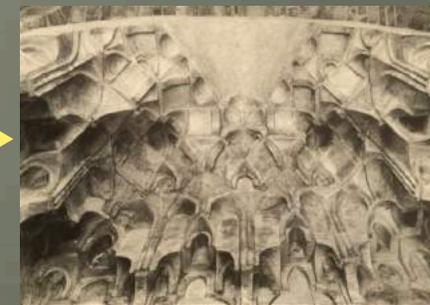
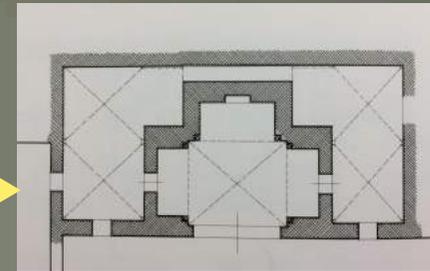
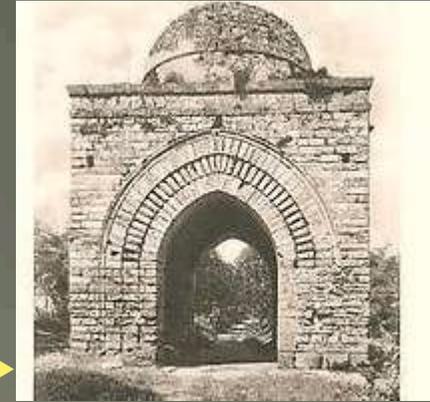
- L'abbellimento, la decorazione di oggetti anche d'uso comune e quotidiano è considerata caratteristica della cultura artistica araba.
- L'arte ha un duplice e contraddittorio aspetto: da una lato deve meravigliare, stupire, ma proprio la sua illusorietà, la capacità di meravigliare erano e sono anche oggi considerate nocive e devianti.
- È fortemente presente sin dall'inizio nella cultura islamica la descrizione del paradiso, ricco di giardini e giochi d'acqua e padiglioni.

1. Cupola del monastero del sultano Faragi ibn Barquq, Il Cairo
2. Mirhab della Moschea di Hassan II Cairo
3. Moschea di Damasco, Sala di preghiera



Elementi caratteristici dell'architettura arabo-normanna in Sicilia

- **Qubbat** – cupola sostenuta da quattro elementi verticali ed archi
- **Iwan** – sala cruciforme o quadrangolare, coperta da crociera, aperta da un lato verso il cortile con nicchie laterali simmetriche
- **Muqarnas** – decorazione di nicchie ottenuta con molte nicchie più piccole angolari e sovrapposte
- **Opus sectile** - decorazione realizzata con diverse qualità di marmi preziosi e pasta vitrea per pavimentazioni e pannelli parietali



Dal mondo islamico, e dalla permanenza nell'Isola di tecnici ed artigiani musulmani, derivano le tendenze artistiche ed i sistemi costruttivi a cui si ispirarono le architetture di quell'epoca. Queste fecero di Palermo una città illustre e magnifica, decantata dai viaggiatori e dai geografi dell'epoca per la sua posizione e per le sue splendide architetture.

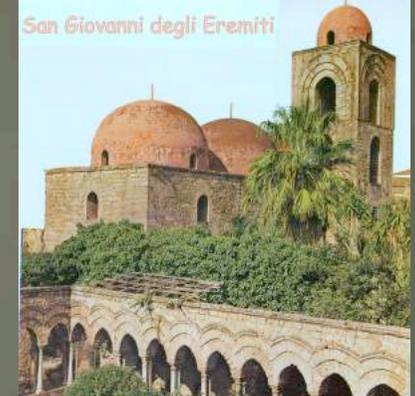
Dall'adattamento delle tecniche e delle maestranze musulmane alle esigenze dei re cristiani, nacque un connubio di indubbia rilevanza ed uno stile, elaborato in terra di Sicilia, ispirato alle conoscenze tecniche ed agli aspetti estetici dalla cultura islamica, ma profondamente autonomo nelle sue espressioni, che è noto con il termine di **arte arabo-normanna**.

I re normanni stimolarono e utilizzarono per le proprie architetture i riferimenti stilistici già presenti nel territorio siciliano che avevano raggiunto risultati tecnici notevoli ed i cui aspetti estetici ben si confacevano agli usi e costumi che gli stessi re decisero di adottare. Le maestranze, almeno fino all'età sveva, furono di cultura musulmana, anche se composte da artigiani provenienti da vari ambiti geografici quali la Spagna, il Maghreb, la Siria e l'Iraq. Erano tecnici con un alto grado di specializzazione, ampie conoscenze sia geometriche che strutturali, e con un ordinamento di cantiere ben organizzato in grado di accelerare l'iter costruttivo.

L'architettura dei re Normanni fa quindi riferimento ai presupposti geometrici, relativi alla architettura islamica e fatimita in particolare che si basa sull'uso di forme stereometriche, derivate dal quadrato e dallo spazio cubico che ne diviene il conseguente risultato spaziale (**quba**). Alla particolare struttura interna si associava un gusto decorativo parietale che investiva, nelle sale più rappresentative, l'intera pagina murale, quello stesso gusto decorativo che in Spagna produrrà la decorazione mudejar, e che in Sicilia fu affidata ad elaborati lambri in marmo e alla decorazione musiva con figurazioni del mondo vegetale o animale, che spesso ricoprono l'intera parete. Le sale si moltiplicano in nicchie (**iwan**), coperte da strutture alveolari (**muqarnas**), corti scoperte e fontane.

Molti di questi edifici hanno subito pesanti restauri nel corso dei secoli XIX e XX; nel tentativo di riportare i monumenti alla conformazione originaria, sono state eliminate tutte le aggiunte successive all'epoca normanna ed oggi questi appaiono nudi, inseriti in contesti diversi da quelli originali.

(da A. Chirco, *Palermo tremila anni tra storia e arte*, D. Flaccovio, 2006)



Il fervore costruttivo

Le costruzioni religiose

- All'epoca della conquista normanna, la maggior parte degli abitanti della Sicilia erano di religione musulmana o cristiano-bizantina.
- Fin dall'inizio fu forte l'impegno dei nuovi signori per il ripristino della religione cristiana.
- Prima e durante la dominazione araba esistevano molti piccoli conventi, romitori e cenobi sparsi soprattutto nelle zone montuose, anche se molti gruppi di religiosi erano stati costretti a riparare in Calabria.
- I Normanni ripristinarono inizialmente i monasteri basiliani di rito greco e latino

Ruggero I

- Nel 1089 il papa concede a Ruggero la prerogativa di "legato apostolico" (**l'apostolica legatia**), che riconosce al Gran Conte e a tutti i suoi successori giurisdizione su tutte le faccende ecclesiastiche, purché non si infranga il dogma di fede o la salute dell'anima, per la quale tutti i vescovi siciliani saranno nominati direttamente dal Re di Sicilia.
- Per la gestione di tale privilegio viene creato un apposito istituto giuridico, il **tribunale della monarchia**, dove con il termine "monarchia" si intende unità di comando amministrativo ed ecclesiastico.
- Ruggero I per garantire l'unità del suo stato anche nelle periferie, si servì della chiesa bizantina, subordinata al sovrano, a sostegno della dinastia.



- Il granconte Ruggero promuoveva le rifondazioni dei monasteri, ne reintegrava e, in alcuni casi, allargava i possedimenti, ponendoli sotto la protezione regia, ed istituiva diocesi.
- Dopo il 1088 ordinò vescovo di Catania il monaco benedettino Angerio, di origine bretone, proveniente dal monastero di S. Eufemia in Calabria
- In Sicilia i monaci **Benedettini** furono il braccio teologico dei Normanni, dapprima contro i musulmani e poi contro i Bizantini che non riconoscevano l'autorità del Papa di Roma.

I successori del granconte Ruggero continuarono l'opera, istituendo diocesi ed edificando abbazie e castelli fortificati

- La contessa Adelasia, vedova di Ruggero I, tornata in Sicilia dopo le seconde nozze con Baldovino di Gerusalemme, portò per la prima volta in suolo italiano i religiosi della Beata Vergine di Monte Carmelo, ordine sorto in Terrasanta. In seguito, i **Carmelitani** fondarono chiese e monasteri a Trapani, a Palermo e a Messina
- I **Cistercensi** arrivarono in Sicilia tra il 1130 ed il 1140 durante il regno di Ruggero II; il primo convento fu l'abbazia di S. Maria di Novara. Matteo Bonello promosse la costruzione di altri due conventi presso Prizzi. La maggior parte dei monasteri cistercensi sull'isola risulta fondata durante l'ultimo trentennio del XII sec., all'epoca dei due Guglielmi, in un periodo in cui la latinizzazione della Sicilia può dirsi compiuta.

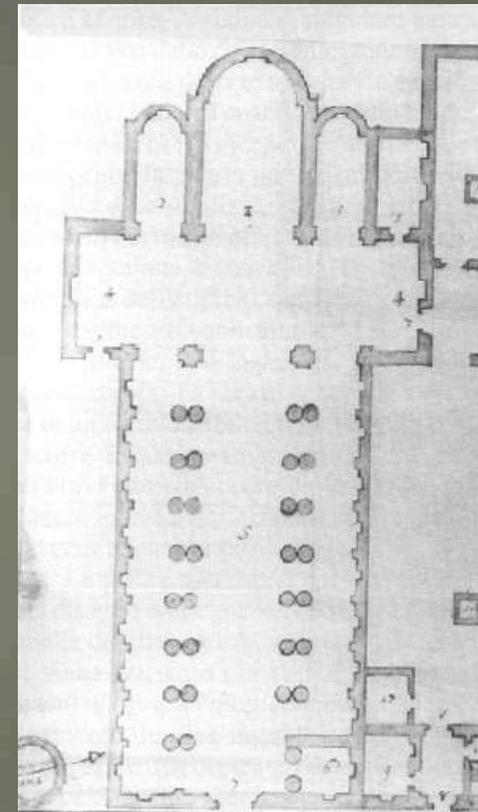
Il rinnovato culto cristiano consentì la costruzione (o la rifondazione) di chiese-cattedrale e monasteri i cui schemi fanno riferimento a modelli romanici

Il **granconte Ruggero I** fece costruire o riedificare:

- Cattedrale di Palermo (ripristino al culto cristiano)
- Palazzo reale
- S. Michele di Campogrosso – Altavilla (1071)
- Maria SS. Annunziata - Troina (1081)
- Monastero di S. Michele Arcangelo – Troina (1081)
- Monastero di San Filippo di Demenna – Frazzanò (1090)
- S. Maria di Mili (1090)
- Chiesa dei SS Pietro e Paolo - Itala (1090)
- Abbazia di S. Spirito – Caltanissetta (1090)
- Cattedrale di Catania (1091)
- Cattedrale del SS: Salvatore - Mazara del Vallo (1093)
- Chiesa Madre di Paternò
- Abbazia di Patti (1094)
- Cattedrale di Messina (1097)
- Cattedrale di Agrigento (1099)
- Monastero Basiliano di S. Maria Annunziata di Mandanici (1110)
- Monastero del SS. Salvatore - Palermo

La **contessa Adelasia**:

- Chiesa dei ss. Alfio, Cirino e Filadelfo - S. Fratello

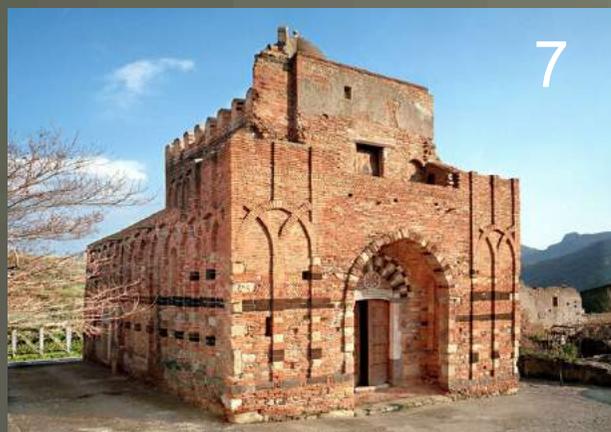
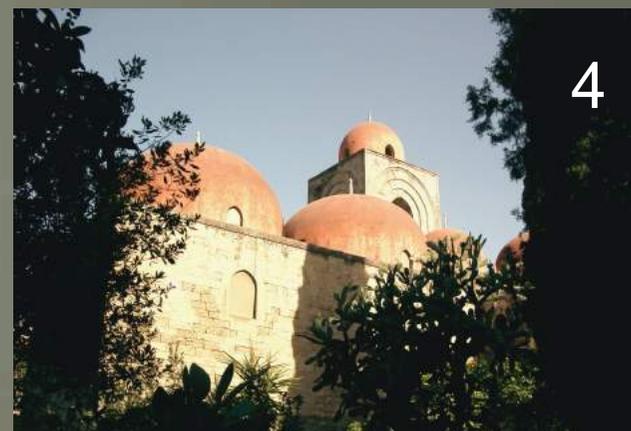


Pianta della chiesa della Ss. Trinità a Mileto (Calabria) costruita dal gran conte Ruggero

Ruggero II

Durante il regno di Ruggero II si attua la splendida sintesi tra strutture arabe, bizantine, quasi sempre realizzate da maestranze arabe, con decorazioni a mosaico a motivi geometrici (maestranze arabe) o a temi religiosi (artisti bizantini) che ha reso unica, straordinaria e famosa la città di Palermo

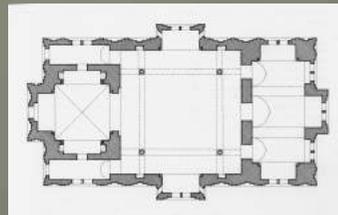
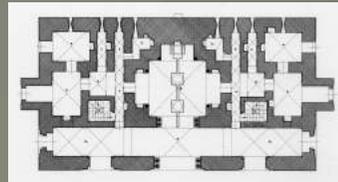
1. Palazzo reale – Palermo
2. Cattedrale di Cefalù (1131)
3. Cappella Palatina (1132)
4. S. Giovanni degli Eremiti (1148)
5. Castello della Favara a Maredolce
6. Parco, Palazzo e cappella di S. Michele – Altofonte
7. Chiesa dei Santi Pietro e Paolo d'Agro (1134 -54)
8. Abbazia di S. Giorgio - Gratteri



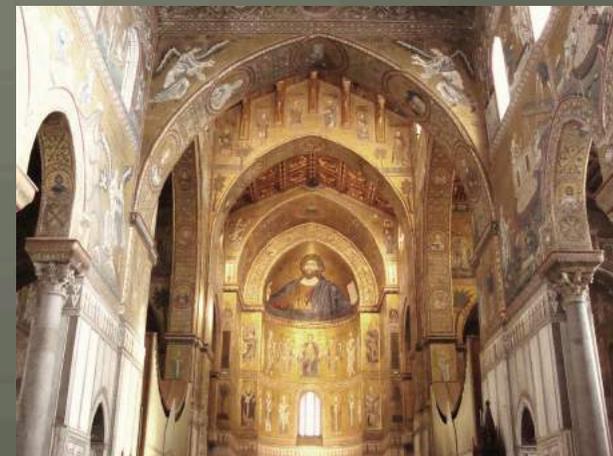
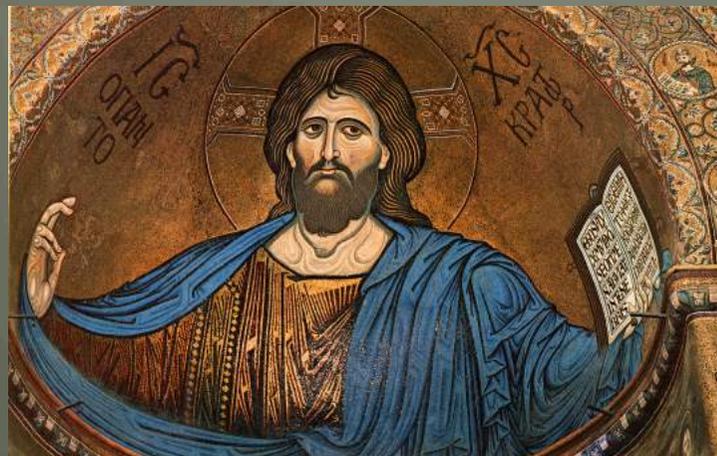
Guglielmo I iniziò la costruzione del Palazzo della Zisa (1167) completato da Guglielmo II



Guglielmo II fece costruire il Palazzo della Cuba (1180)



e l'Abbazia di Monreale (1174)



Costruzioni di familiari e dignitari

Giuditta d'Altavilla, figlia di Ruggero I, signora di Sciacca:

- Duomo di Sciacca (1108)
- Chiesa della Madonna dall'Alto o S. Maria delle Giummare – Sciacca

Giorgio d'Antiochia, ammiraglio di Ruggero I e Ruggero II:

- Chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio (Martorana) (1143)
- Ponte Ammiraglio

Adelasia de Golisano, nipote di re Ruggero:

- Casa Martorana
- Chiesa del Priorato di Santa Maria la Cava – Piazza Armerina

Gualtiero Offamilio, vescovo di Palermo:

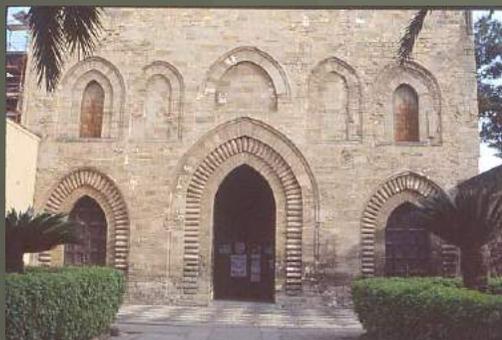
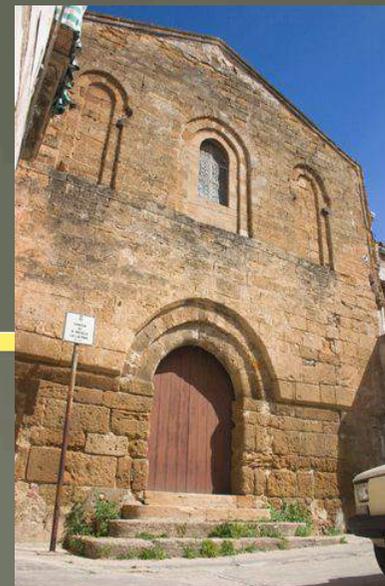
- Cattedrale di S. Maria Assunta (1184)
- Convento di S. Spirito (1175)

Maione da Bari, ammiraglio:

- Chiesa di S. Cataldo (1154-1160)

Matteo Aiello, cancelliere di re Guglielmo II e re Tancredi:

- S. Maria La Latina detta del Cancelliere
- SS. Trinità detta Magione (1191)



Altre costruzioni di epoca normanna (XII sec.)

- Palazzo dello Scibene (arcivescovo di Palermo – 1154)
- Chiesa di S. Giovanni dei Lebbrosi
- Chiesa di S. Maria Maddalena
- Chiesa di S. Maria della Speranza
- Abbazia di Monte Caputo (Castellaccio)
- Cuba Soprana e Piccola Cuba

fuori Palermo:

- Abbazia del SS. Salvatore - Messina
- Chiesa di SS. Trinità di Delia - Castelvetro
- Chiesa di S. Nicolò Regale – Mazara del Vallo
- Chiesa e convento di S. Michele – Mazara del Vallo
- Priorato di S. Maria di Rifesi – Burgio
- Chiesa di S. Nicolò la Latina - Sciacca

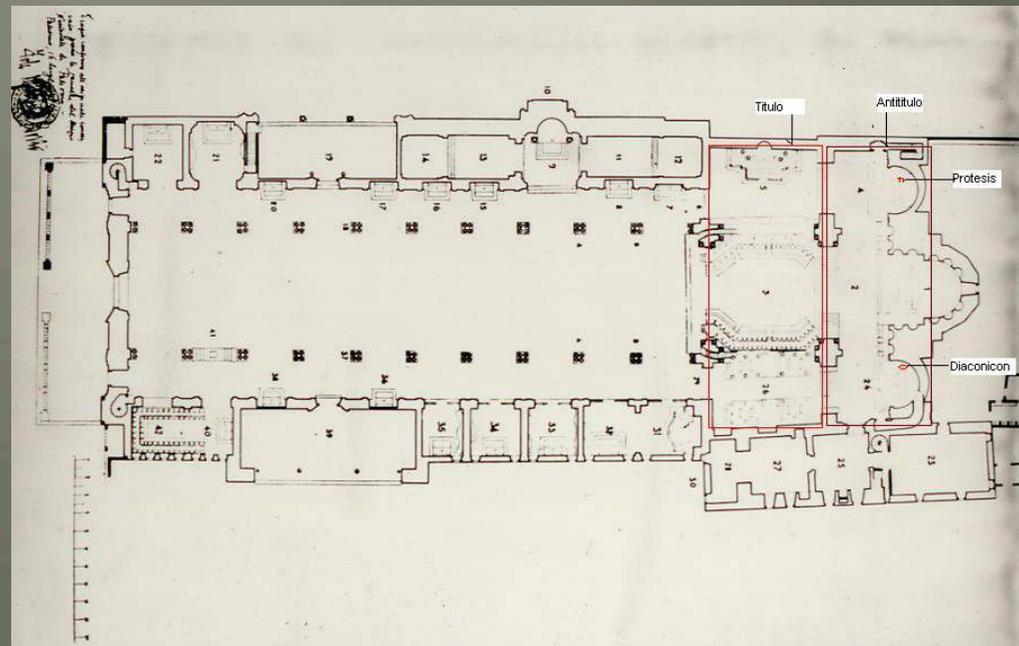
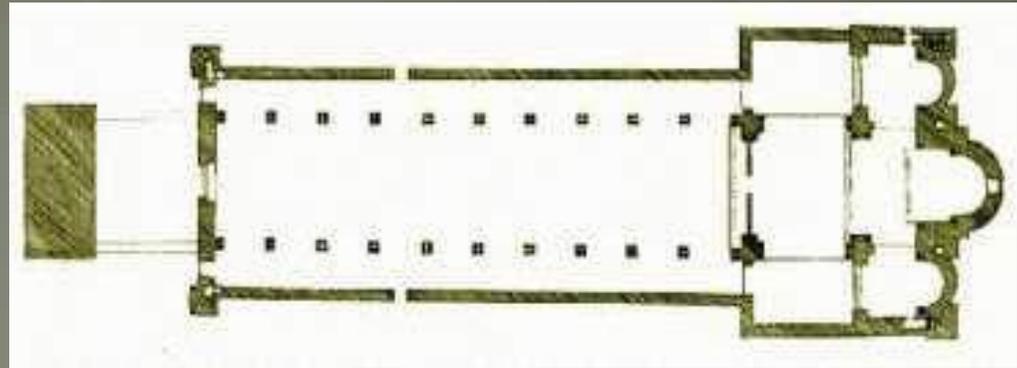


La Cattedrale di Palermo (1184)

La chiesa era costituita da una prima parte, l'**Aula Assembleare**, basilicale, con tre navate molto allungate divise da gruppi tetrastili di colonne, un **santuario** con "titolo" e "antititolo" con sviluppo centrico di ispirazione bizantina e **tre absidi**, gli stessi motivi che si trovano nella struttura degli spazi interni del Duomo di Monreale.

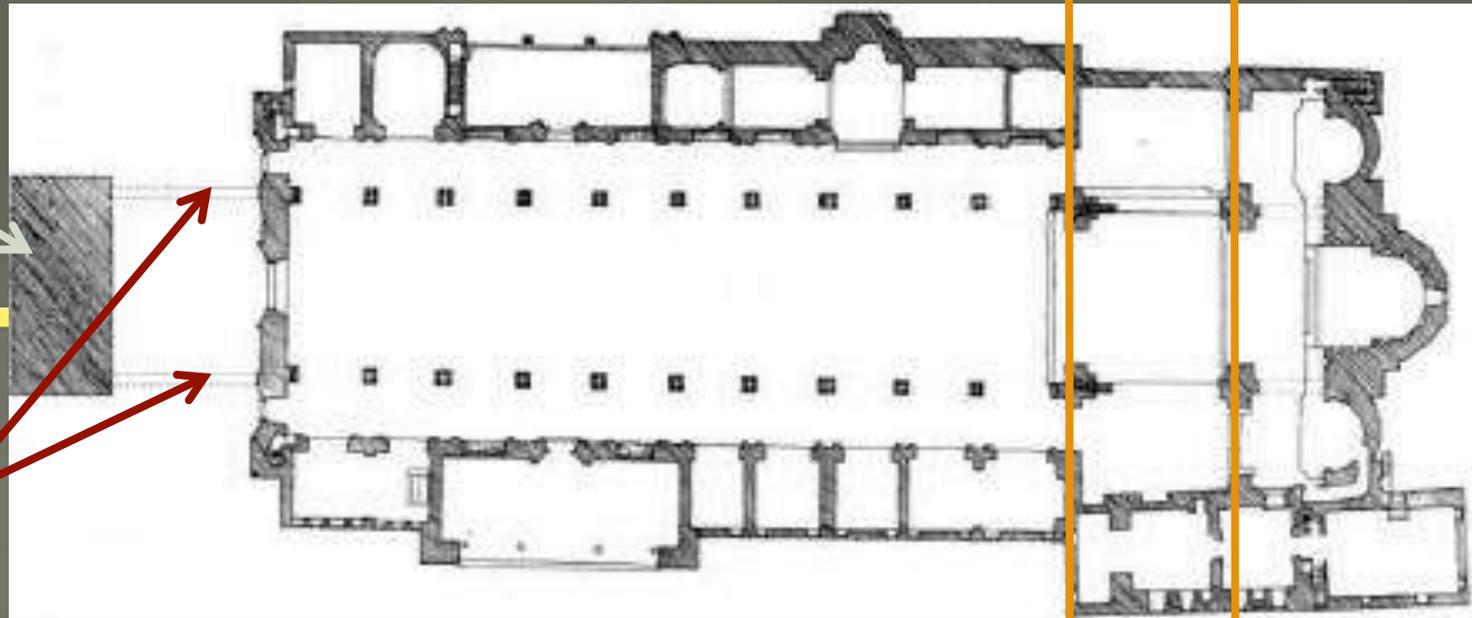
La struttura verticale presentava arconi acuti di tipo normanno.

Un loggiato percorreva tutto il catino absidale e rimanda alle coeve grandi Cattedrali normanne della Francia e dell'Inghilterra. Il tetto era a capriate lignee.

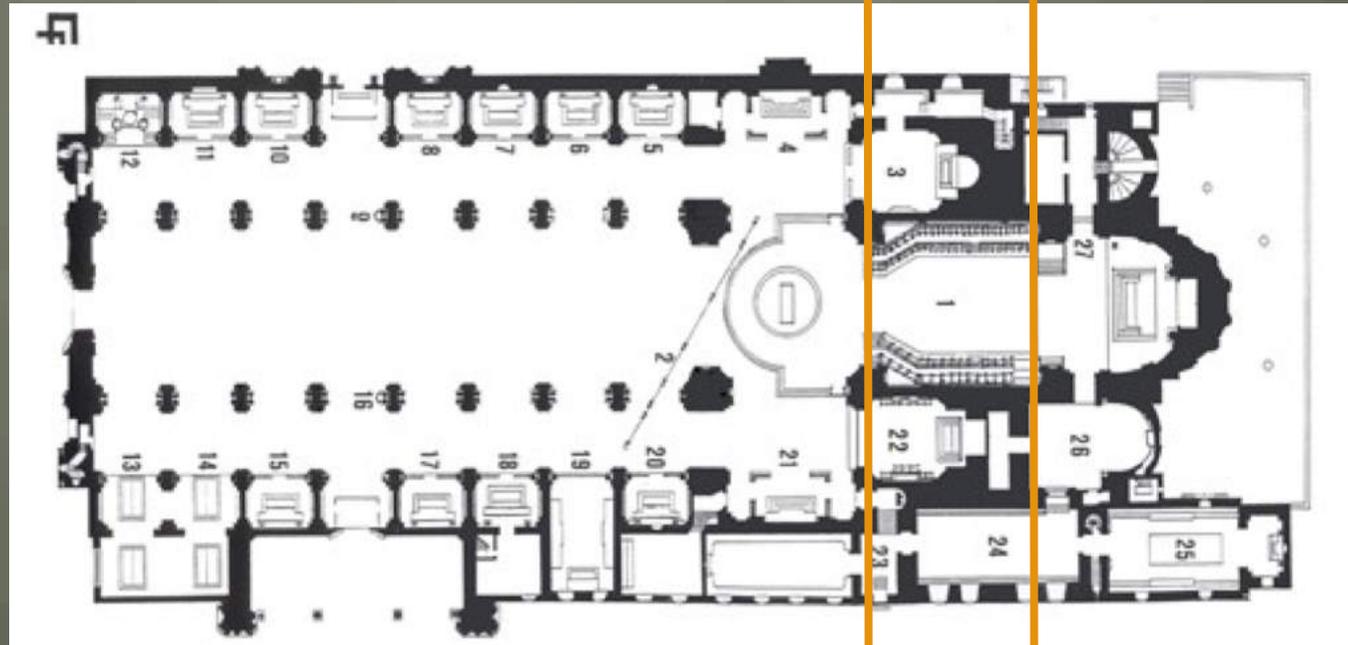


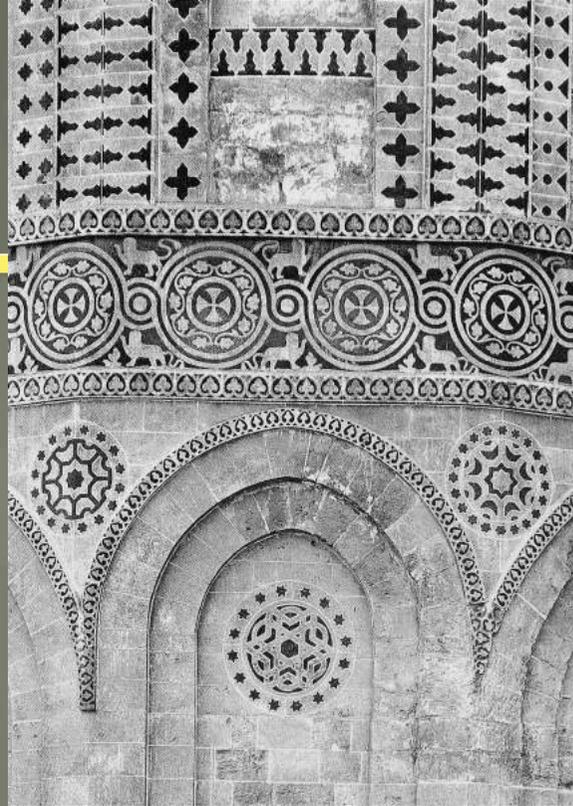
Torre

Arconi



La pianta della Cattedrale prima e dopo il restauro settecentesco che ha nascosto le absidi laterali dell'antititolo





**Cattedrale -
decorazioni
muratura esterna**
(da G. Bellafore, *Architettura
in Sicilia nelle età islamica e
normanna*, 1990)

PICCOLA BIBLIOGRAFIA:

AA. VV., **L'arte siculo-normanna**, Kalos, Palermo 2007
AA.VV., **Il tempio dei Re**, Arnaldo Lombardi, CRPR Sicilia, Palermo 2001
AA.VV., **Itinerario arabo normanno**, Fondazione Federico II, Bagheria 2013
AA.VV. , **Il palazzo reale di Palermo**, Franco Cosimo Panini Editore ARS, Palermo 2011
AA. VV., **Sicilia romana e bizantina** (a cura di Carla Quattarone), Grafil, Palermo 2006
Bellafiore G., **Architettura dell'età sveva in Sicilia, 1194-1266**, Arnaldo Lombardi, Palermo 1994;
Bellafiore G., **Architettura in Sicilia nelle età islamica e normanna 827-1194**, Arnaldo Lombardi, Palermo 1990;
Bellafiore G., **Dall'Islam alla Maniera**, S. F. Flaccovio, Palermo 1975;
Bellafiore G., **La Cattedrale di Palermo**, S.F. Flaccovio, Palermo 1976;
Bellafiore G., **Parchi e giardini della Palermo normanna**, Flaccovio editore, Palermo 1997;
Bresc H., **Palermo al tempo dei normanni**, Dario Flaccovio editore, Palermo 2012;
Chirco A. **Palermo tremila anni tra storia e arte**, Dario Flaccovio editore, Palermo 2006;
Creswell K.A.C., **L'architettura islamica delle origini**, Il Saggiatore, Milano 1966;
Maurici F., **Palermo Araba**, Kalos, Palermo 2015

Bibliografia e sitologia

SITOLOGIA:

www.medioevosicilia.eu
<http://piccolaatene.altervista.org/chiese/abbazia-di-santo-spirito>
<http://www.stupormundi.it>
<http://mediaevalsophia.net>
<http://www.oasiscenter.eu/it>
<http://www.architetturando.net>
<http://www.museodiocesano.it/chiese-di-palermo> <http://www.cattedrale.palermo.it/> <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali>
<https://it.wikipedia.org>